

Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.  
Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 300 · 02.02.2019

Triakonta. Trecento.  
Non occorre scomodare le gesta epiche di Leonida ed i suoi trecento valorosi durante la battaglia delle Termopili per emozionarsi. Sapevo che – a Dio piacendo – questo numero sarebbe arrivato, ma scriverne l'editoriale fa comunque il suo bell'effetto. Come d'incanto tornano alla mente – ed ancor più fanno palpitare il cuore – tutte le immagini pubblicate in questi anni, soprattutto quelle di chi è arrivato e di chi se ne è andato. Per l'occasione usciamo a colori, un lusso che sarebbe bello concedersi più spesso in futuro: non mettiamo limiti alla Provvidenza...  
Ultimamente faccio fatica a seguire i social. La loro eccessiva velocità, la irritante immediatezza nelle risposte mi dà un fastidio sempre più pesante. Forse è che sono in fase creativa ed ho bisogno di quiete curiosa. O magari sto solo invecchiando. Però le riflessioni che traduco in appunti sempre più voluminosi per prossime avventure di scrittura mi hanno regalato qualche giorno fa una sciabolata di nostalgia. Nostalgia per uno stato d'animo che potremmo definire il "cuore pulsante" di tante riflessioni: il mistero, la potenza ed il sapore dell'ATTESA. Non c'entra il sabato del villaggio, visto che con Leopardi non ho mai particolarmente quagliato. Ho nostalgia di quel fremito del cuore in

cui il tempo trovava con naturalezza tutto lo spazio necessario per dilatarsi a dovere. L'attesa delle cose più importanti, tripudio di fantasia e paure che fanno maturare. L'attesa di una telefonata, di scrivere a mano, del rumore del postino sperando che possa finalmente consegnarti QUELLA lettera che attendevi da giorni, con il cuore in tumulto per una risposta sognata da tempo. L'attesa di lacrime di gioia, col rischio che siano solo di delusione.  
Ora è "tutto subito", immediato, alienante nei ritmi ed i toni di certi leoni da tastiera. E tutto ciò mi fa imbufalire con un crescendo logaritmico da scala Richter. Anche per questo, finché Sovizzo Post ci sarà, non vi priveremo mai del gusto dell'attesa. Sovizzo Post è lento: bisogna aspettare il numero successivo per scatenarci col rock delle risposte più attese. E fa bene alla salute, perché distilla due rimedi portentosi contro la frenesia che ci attanaglia: la pazienza e la curiosità. Questo nostro giornale sta accompagnando Sovizzo da quasi vent'anni, senza mutare pelle quando attorno a noi tutto sembra essere cambiato. Continuiamo quindi ad aspettarci a vicenda: noi attendiamo che vi facciate sentire, voi aspettateci al solito posto. Ci sono parole che non bisogna mai stancarsi di ripetere: "ti amo" (e non occorre attendere l'imminente San Valentino per

## BENVENUTE MERAVIGLIE!



Credo sarebbe stato difficile trovare una foto più bella per dare la stura a questo primo numero del 2019. Il pupo si è fatto attendere proprio per il 300 e così abbiamo la gioia immensa di presentarvi - con la magia del technicolor - questo strabiliante Settebello. Lo scorso 3 dicembre MATTEO GIURIATO - primogenito di mamma Monica e papà Cristian, sulla destra - ci ha travolti di felicità grazie al suo arrivo inatteso. Sapevamo invece da tempo che in casa Giuriato altre meraviglie stavano per sbocciare. Si è fatto attendere come i divi più acclamati, ma alla fine si è deciso anche lui a debuttare nella vita lo scorso 27 dicembre per raccogliere fin da subito le prime ovazioni di gioia. Probabilmente ha vinto la curiosità di incrociare lo sguardo birichino della sorellina Vittoria (al centro della foto) che lo aspettava da tempo. E proprio lei, con mamma Rachele e papà Enrico (a sinistra), a presentarci ufficialmente GIACOMO GIURIATO.

Due fratelli che diventano padri a pochi giorni di distanza, due amici e famiglie che abbracciamo con straripante felicità, anche perché così care e preziose nel cuore di molti di noi. A volte Dio concede il bis anche per le gioie più travolgenti. Scriveva Josè Saramago: "Un figlio è una creatura che Dio ci ha prestato per fare un corso intensivo di come amare qualcuno più di noi stessi, di come cambiare i nostri peggiori difetti per dargli migliore esempio, per apprendere ad avere maggiore coraggio." Anche questi nuovi arrivati ci aiuteranno ad essere delle persone migliori. Intanto brindiamo al loro Cammino nella vita, alla felicità che regalano ogni giorno, a tutti i bambini che stanno per arrivare e che avremo l'onore e la gioia di annunciare anche attraverso il nostro giornale. Ad maiora, ad multos annos!

Paolo e la Redazione

ribadirlo) e "grazie". Se per trecento numeri non avete mai tirato fuori dalle vostre tasche prima una lira e poi un centesimo lo dobbiamo agli sponsor che hanno creduto in questa maniera di fare informazione locale. Se non ci fosse il mio carissimo amico Alberto Zordan - con la squadra e famiglia - questo giornale non esisterebbe. Se non ci fossero Valeria Cavaggon e Gianluigi Dalla Vecchia, non trovereste Sovizzo Post al solito posto. Li abbraccio tutti anche a nome vostro, con l'immensa gratitudine e l'amicizia di sempre.  
Dedico questo numero al nostro meraviglioso paese. Da quasi diciotto anni ho l'onore di raccontare quanto sia bello. E più passa il tempo più ne sono innamorato. Perdonate i miei tanti limiti ed errori: credetemi che non lo si è fatto apposta. Grazie per l'affetto che ci dimostrate e la pazienza mentre ci aspettate.  
Ad maiora, ad multos annos Sovizzo Post. Adesso sotto con il resto... e voi, come sempre, fatevi sentire!

Paolo Fongaro  
con la Redazione  
di Sovizzo Post

## IN ATTESA DI MATILDE

Tanto tempo fa, sotto il tetto di legno di un imprecisato hotel sommerso dalla neve, mi ritrovai a sudare freddo quando vidi l'unica busta da lettera a mia disposizione

macchiarsi di un orrore oramai indelebile. Scrisi una 'B' in più in Poggibonsi, comune Toscano ove la mia platonica dichiarazione d'amor sarebbe dovuta giungere assieme a codesta Matilde, fulgido magnete dei miei ormoni pre-adolescenziali. Ormoni pazzi, sì, ma introversi. La sola visione di cotal bellezza dal caschetto ambrato era per me il secondo lecito motivo per rientrare in hotel dopo una giornata sugli sci (il primo era la cena a buffet). Per tutta la settimana bianca rimase esclusivamente una visione crepuscolare, lontana, seduta con raffinata maniera a capo della sua tavolata. Ignorava la mia esistenza quanto mi intimoriva la sua improbabile attenzione. Non feci una mossa, un solo passo avanti. Per tutti e sei i giorni di permanenza nella località montana mi tenni a debita distanza, come il più sagace degli innamorati. Solo l'ultimo giorno, quando vidi suo padre effettuare il check-out, l'istinto del perdere l'amore quando si fa sera ebbe il sopravvento sulla mia inedia amorosa e decisi di dichiararle affetto eterno. Non a voce, sia mai, per iscritto ovviamente. Mi feci passare un foglio e una busta dalla reception e mi fiandai al baby-club a stendere il mio cantic. Non ricordo nulla di quei caratteri malconci, fatta eccezione per quella 'B' di troppo, maledetta infida consonante. Mi venne il dubbio quando ormai la penna aveva tracciato la scia ridondante. Con le ascelle pezzate andai dalla receptionist a chiedere

**VIAGGIA SICURO! CHECK UP DELLA TUA AUTO GRATUITO**

**Riva Gomme** dal 1989

Centro Revisione fino 35q., meccanica auto, sostituzione batterie, ricarica clima e auto sostitutiva

**SIAMO CONVENZIONATI CON TUTTE LE SOCIETÀ DI NOLEGGIO**



**SOVIZZO (VI) - Via del Progresso 1**

Tel. 0444 376300 - rivagomme@gmail.com

ORARI: da lunedì a venerdì: 7:30-12:00 / 14:00-19:00  
sabato: 7:30-12:00



conferma di come si scrivesse Poggibonsi. Chiesi anche se si potesse eventualmente scrivere in entrambi i modi... No. Perentorio. Avvilimento. Nel contempo eccola scendere le scale luminose, con le movenze di un felino ancora acerbo, ma prossimo a sfoderare gli artigli. Diedi le spalle. Strappai la busta e piegai in quattro parti la lettera. Bastava solo allungarsi il braccio e lasciarsi nelle sue candide mani il frutto d'inchiostro e cellulosa, come la bustarella natalizia della nonna al nipotino. Lei fu vicinissima. La mia mano tremolante si fece avanti... e mollai il fardello al fratellino cinquenne di Poggibonsi. "Da consegnare a tua sorella." Dissi. Null'altro. E fuggii. Non ho mai saputo se la lettera giunse al cospetto della consanguinea, è assai probabile che il fratellino ne fece un aeroplanino o un poco onorevole cartoccio masticabile.

Immagino ora la scena ai giorni nostri. Il ragazzino col cellulare fotografa di nascosto la Matilde di turno (intenta a fissare il proprio smartphone ultima generazione) e la gira al gruppo Whatsapp degli amici ormonisti anonimi che quindi sberciano le peggiori risonanze da bar. Una rapida ricerca con riconoscimento facciale ed ecco tutti i segreti della Matilde da Poggibonsi (palesemente con una B). Data di nascita, numero di amici, circonferenza delle labbra e arredo del bagno di casa. Le piacciono Justin Bieber, la rivista Cioè, i picci all'aglio e Pupo. Sposata con Roberta, Virginia, Raffaella e Batistuta. Il ragazzino chiede l'amicizia. Lei gliela dà. L'amicizia. Iniziano un pistolotto telematico senza freni. Si scambiano numeri di telefono. Ora di colazione (complice il wifi free dell'hotel) son già svelati i retroscena personali più reconditi, il primo Brunello di frodo in gita a Firenze, la parrucchiera di San Gimignano, lo zio amico di Pacciani. Martedì si guardano negli occhi via Skype. Mercoledì twittano come fringuelli. Giovedì Matilde viene presentata agli amici ed entra nel gruppo degli ormonisti anonimi. Venerdì litigano e lei non scrive più. Sabato fanno pace e giocano online. Domenica ormai si conoscono da una vita. Ma è ora di tornare a casa, decidono di mettere giù i cellulari per presentarsi finalmente di persona, congedandosi un minuto dopo con un abbraccio colmo di rimpianto. La tecnologia della comunicazione ha fatto passi in avanti enormi, portando sicuramente benefici, potenzialità, ottimizzazione. Ci è ora permesso tastare le sfaccettature del mondo con i polpastrelli, in un batter d'occhio. A patto di saperli usare bene. Questo ha però diradato il gusto dell'attesa, il lato romantico della lentezza e quello essenziale dell'incertezza. Il messaggio parte e arriva istantaneamente, col correttore automati-

co. Se non viene letto lo veniamo a sapere. Ed è talmente facile, immediato, che spesso i filtri dell'educazione, del buonsenso e del rispetto saltano via. Siamo dunque impetuosamente veloci, maestosamente connessi, orgogliosamente baldanzosi... ma un pochino più soli.

Per questo c'è il bisogno sempre di spazi 'lenti'. Della cartolina col francobollo. Della buca lettere scarlatta. Del bigliettino legato al mazzo di fiori. Del Sovizzo Post, dove la parola stampata è per forza ponderata, condivisa e assimilata. Caratteri, racconti, spunti intrecciano un filo che avvicina lembi di pensiero variopinti. The Ties That Bind, canta Springsteen. I lacci che legano. Come quelli che prova a tessere quel ragazzino, facendo scivolare i propri pensieri su un foglio di carta stropicciato, innamorato platonicamente di una Matilde che di cognome fa Comunità. Ad maiora Sovizzo-Post!

Marco Pozzo

## POVERO GESÙ BAMBINO



Caro Gesù Bambino, in occasione del Santo Natale ero tornata a scriverti, come facevo da piccola, per parlarti dei bimbi di Sovizzo. Non pensavo che avrei dovuto scriverti di nuovo per parlarti di te. Beh, non proprio di te: volevo parlarti di una brutta storia, accaduta a Sovizzo, che ti riguarda.

Sai, un generoso signore del nostro paese aveva donato delle statue per fare un presepio e il direttivo del centro "Subvicum" le aveva collocate nel parco "Zamberlan", davanti al comune. Sapessi che bello: tutto illuminato, con tanti personaggi attorno alla capanna. Ma una mattina gli stessi membri del centro anziani avevano avuto un'amara sorpresa: il presepio durante la notte era stato danneggiato. Subito avevano ricollocato le statue al loro posto e avevano rimediato ai danni. Non è finita qui: passa un'altra notte e al mattino trovano un altro atto di vandalismo, ma più squallido: la tua statua spaccata in pezzi.

Lo so, Gesù, sono solo statue: non siamo idolatri. Ma questo gesto che sa un po' di sacrilego ci fa stare male. È un atto simbolico come quello di chi brucia la bandiera o abbatte un monumento a qualcuno. E in questa società contemporanea, così infarcita di simboli, ha un significato ancor più forte. C'è poi un'altra cosa che mi ha colpita: sai che ormai tutti (o quasi) vivono sui social, dove si commenta qualsiasi cosa perché la velocità della tastiera è seconda solo alla velocità della luce. Ebbene: nessuno ha scritto nulla a proposito di questo gesto squallido. Specchio dei tempi? Spero di no, mi rifiuto di pensare che criticare gli escrementi dei cani sui marciapiedi sia più importante di deplorare un atto di vandalismo (l'ennesimo) con la statua di Gesù Bambino spezzata. Lascio a ciascuno l'opportunità di fare le proprie riflessioni. Io mi limito a sperare che i responsabili siano scoperti - come è accaduto a proposito dei danni al palazzetto dello sport - e soprattutto ti chiedono scusa. Consapevole del fatto che il bene è superiore alla meschinità umana. Ciao e ancora un abbraccio, caro Gesù Bambino.

Marilisa Munari

## LA PIAZZA

Il 6 dicembre scorso si è tenuta un'assemblea pubblica, organizzata dall'Amministrazione Comunale, sulla realizzazione del primo stralcio (un quadrone di mt 44 X 44 di fronte il Municipio) di quella che sarà la futura piazza, ed il progetto del piano particolareggiato di tutta l'area compresa tra via Cavalieri di Vittorio Veneto e via Risorgimento.

Desidero qui esprimere qualche mia perplessità e precisazioni che in quella serata non ebbi l'opportunità di esprimere (purtroppo il progetto esecutivo avrebbe avuto bisogno di approfondimenti per essere

## (TI) POST-O UN ALBUM



"Ma questo è un angelo, vero?" è stato il mio pensiero appena è partito il disco.

Avevo diciassette anni, ero in auto con Nino, chitarrista che suonava con me nei Demò, in direzione sala prove. Era un mercoledì sera come tanti altri, senza tante pretese e dal nulla Nino mi chiese: "Mai ascoltato Jeff Buckley?" Ed io: "Eh? Jeff chi?" e mi beccai una bella sberla in testa. "Ignorante di un somaro.. Cerca sotto i tuoi piedi un raccoglitore nero. Tra i dischi ne troverai uno con scritto Grace in rosso. Buttalo su subito!" Obbediente, e un po' incalzato per la sberla, mi chinai e presi il raccoglitore. Mai in nessuna occasione precedente mi era stato concesso di aprirlo o anche solo pensare di aprirlo, Nino era geloso del suo raccoglitore, e in quel momento capii lo spessore che stava prendendo la faccenda. Tra Killers degli Iron Maiden e Giorni infiniti dei Pooh, eccolo lì: Grace, scritto in rosso e anche abbastanza male. Nino, come mi vede prendere il cd ancora un po' stizzito da prima, mi schiaffeggia la mano: "E fai piano, animale. Un po' di rispetto! Con calma, anzi... Con Grazia." e con un cenno della mano mi invitò a rilassarmi. Mandai giù, respirai e mi calmai: sfilai il cd, lo inserii e ciao ciao. Dovete sapere che il tempo medio di percorrenza da casa mia, dove venivo recuperato da Nino, e la sala prove era di circa dieci/dodici minuti. Arrivammo un'ora dopo. Nino se le inventò tutte, ma davvero tutte per fare un giro abbastanza lungo così da ascoltare tutto il disco, passando per Sovizzo Colle, Sant'Urbano, Santissima Trinità e poi giù e avanti fino ad Arzignano, da lì a Montorso e infine finalmente a Montecio San Piero. La strada lunga giusta, con l'ultima nota che cala e la macchina si ferma. Una volta arrivati in sala prove subimmo le giuste ire di Edo, che completa il trio dei Demò, letteralmente incalzato come una biscia con noi per il ritardo e per non aver nemmeno

avvisato. Ma una volta spiegato il motivo del ritardo, si calmò e con mezzo sorrisetto e lo sguardo furbetto mi disse: "Ti è piaciuto lo stronzone, eh?" ed io ero senza parole. Quello che avevo appena vissuto era stato un vero e proprio viaggio, in tutti i sensi. Un piacevole viaggio in macchina fuori e dentro me. E tutto grazie a Nino, che conosceva bene il disco e la sua guida accompagnava alla perfezione gli arrangiamenti dei brani: a tratti calmo e disteso e in altri più scattante e frenetico. E questa voce, la voce di Jeff, che tocca il sottile strato che divide l'anima dalla carne, inebriante e accesa, che prima ti porta in cielo tra le nuvole e poi ti adagia sotto terra. Una voce vera, come se ne sentono poche di questi tempi. Ero sbalordito ed incredulo. Ero triste e felice. Era bellissimo.

Grace è proprio un disco eterno. Eh, e solo quello abbiamo. Caro, povero Jeff Buckley: morto annegato tristemente a trent'anni. Che sciagura. Ci ha lasciato solo un album in eredità. Ma che album, ragazzi. Una perla di un valore straordinario. Bene, ora posso dirvelo. Mi son lasciato prendere la mano dal raccontarvi l'episodio del mio primo ascolto di Grace non per distrazione o per autocompiacimento, ma per una ragione molto più banale. Perché, nonostante siano passati quasi quindici anni da quel primo ascolto, io sono tuttora senza parole.

Potrei raccontarvi solo cose... Ad esempio dirvi che il produttore che seguiva dall'alto i lavori è lo stesso produttore di Nevermind dei Nirvana, che l'album è stato più che apprezzato da personaggi illustri quali Jimmy Page, David Bowie, Bob Dylan e infiniti altri, le tecniche di registrazione, la band amalgamata su misura. Potrei stare ore qui a raccontarvi vita, morte e miracoli di Jeff Buckley: ma sono solo fatti, nient'altro. La Musica: lei è un'altra cosa. Lei va ascoltata. È inutile nascondersi dietro un dito. Per un album come Grace non ci sono parole.

Buon ascolto!

Marco Sinico

esaurienti). La piazza a Sovizzo è attesa da circa 40 anni durante i quali è "cambiato il mondo". Il paese nel frattempo ha decentrato altrove i servizi che solitamente fanno da contorno ad una piazza per cui forse occorre ripensarla. Anch'io, come Sindaco, me ne occupai durante il mio mandato negli anni 2004-09. Sono stati anni intensissimi per la trasformazione del paese che, con le nuove lottizzazioni, avrebbe incrementato la popolazione, come avvenne, di circa 3000 persone alle quali, in particolare, mi rivolgo. Con le risorse che entravano sono state realizzate: la nuova scuola media, la scuola materna, l'ecocentro, il parco di Tavernelle, la pista ciclopedonale lungo il Mezzarolo (la più frequentata in assoluto), completato il parco dello sport, e tanti altri interventi necessari per dare accoglienza ai nuovi residenti. Per la piazza eravamo arrivati alla firma di accordi con i proprietari delle aree interessate. Il progetto, allora in bozza, prevedeva la demolizione di tutti i vecchi edifici attorno la chiesa compresa la vecchia scuola materna, lasciando solo la chiesa con il campanile e la canonica con un pezzetto della casa della dottrina. Le ricostruzioni erano previste lungo la conferenza dell'area. In questa maniera, gli edifici rimanenti acquisivano il massimo risalto, soprattutto la Villa Curti del '500, l'opera storica più conosciuta di Sovizzo. La grande area, interamente interclusa e pedonalizzata, sarebbe stata attrezzata con varie superfici a verde, anche per le necessità della parrocchia. Tutti i nuovi edifici, sul lato verso la piazza, dovevano essere porticati. Il costo preventivato era di circa 7 milioni di euro "tutto compreso" (demolizioni e ricostruzioni). La realizzazione doveva avvenire a cura di una sola impresa per un'uniformità architettonica con la formula del progetto finanziato (50% ciascuno). Il Comune allora disponeva di 3,5 milioni di euro. Il progetto ora presentato, pur consapevole che sarà realizzato come l'Amministrazione ha già deciso, secondo me presenta

le seguenti carenze: intanto non sarà una piazza, ma prevalentemente un parcheggio, con l'aggiunta anche di una ipotetica strada a doppio senso per l'accesso da via Risorgimento. Conseguentemente sarà eliminato molto verde e, ancora una volta, la macchina avrà il sopravvento sull'uomo. L'edificazione progettata per blocchi, senza una continuità, non configura il contorno ad una piazza. Il primo edificio di circa 4300 mc sarà realizzato a sud del quadrone a compensazione della demolizione dei 3200 mc esistenti (quindi il 130% dell'esistente). Il vecchio accordo, almeno con la Curia, prevedeva la ricostruzione del 70% del demolito, mentre, con questa formula, sarebbe edificato il 60% in più del demolito. Il nuovo edificio a destinazione mista (centro anziani + residenza) che sostituirebbe l'ex scuola materna creerà sicuramente delle incom-

## LA NUOVA PIAZZA



Il piano particolareggiato di Piazza Manzoni è stato adottato il 24 gennaio 2019 ed è stato depositato; dopo i 30 giorni in cui è possibile fare delle osservazioni, che saranno oggetto di analisi da parte dell'Amministrazione, sarà approvato. Ecco il rendering della futura piazza, da realizzare in fasi successive.

La Giunta comunale

## FEDERICA GALVANIN

Psicoterapeuta ad indirizzo cognitivo comportamentale per adulti e giovani.

Ti senti in difficoltà a gestire alcuni problemi personali? Allora prova a chiedere una consulenza alla dottoressa Federica Galvanin che tratta:

- disturbi di ansia
- depressione e sfera emotiva
- fobie, ossessioni, problemi di coppia
- gestione dello stress e corsi di rilassamento
- trattamenti per smettere di fumare/ bere e gambling
- disturbi alimentari
- problematiche di crescita e scolastiche
- metodo di studio e trattamento per DSA

Mi puoi contattare via email: galvaninfederica@libero.it o al telefono: 3471107318 Ricevo su appuntamento a Sovizzo e Montecchio Maggiore

AUGURI A TUTTI I LETTORI DI SOVIZZO POST I MIGLIORI AUGURI DI BUON NATALE ED UN PROSPERO 2019!

## BUON COMPLEANNO!



Erano un saliscendi di emozioni quei giorni della merla del 1944.

Il nostro Veneto e tutte le sue genti tremavano al rombo di bombardieri carichi di morte, del frastuono delle esplosioni, di tante lacrime versate in quella maledetta, seconda guerra mondiale. Chissà a che cosa pensava Andrea Bolla mentre attendeva fuori dalla stanza, lasciando fare alla levatrice che si prendeva cura della sua Maria mentre partoriva. Il cuore in tumulto gli batteva più forte delle bombe che proprio in quelle ore mietevano morte a pochi minuti di bicicletta da Locara. Notizie terribili giungevano da Isola della Scala. Eppure la gioia sarà stata comunque incontenibile quando lo prese in braccio per la prima volta. Un maschietto: "ti chiameremo Sisto" gli sussurrava felice. Nome nobile di papi e di santi martiri, testimoni della fede. Papà Andrea detestava ogni forma di scaramanzia: tutti i lavori più importanti iniziavano obbligatoriamente di venerdì. "Sii cauto nel cominciare, tenace nel finire" si può leggere ancora scolpito nella grande corte dei Bolla. Il piccolo Sisto gli sarà sembrato una benedizione, nato proprio in quel venerdì 28 gennaio.

Una coincidenza? Andrea probabilmente non credeva alle coincidenze, come forse nemmeno ci credeva Giovanni, il contadino di Pianezze che ben conosceva la guerra. Giovanni odiava la guerra e ha parlato di pace ai suoi figli fin dalla culla, ricordando gli stenti da deportato ed i piedi induriti dal gelo nel paese delle aquile, l'Albania. Sei giorni dopo la sua Felicità Maria viveva anche lei il travaglio per un nuovo arrivato che si affacciava alla vita. Felicità, come la martire di Cartagine. Maria, come la Vergine di Nazaret. Maria, come la sposa di Andrea di Locara e mamma di Sisto.

Felicità ricamava la vita. Scriverà di lei un giorno proprio quel figlio che stava per nascere: "La gente di paese la chiamava Maria dei Masi e come la vergine di Nazareth percorse colli e valli per insegnare a fanciulle l'arte del tagliare e cucire, appresa con passione nella casa paterna, antico convento ancora pieno di preghiere di monaci". Donna dalla fede testarda, occhi azzurri come il manto della mamma del Cielo, avrà forse pianto riconoscendo quello stesso colore nello sguardo del piccolino che stringeva tra le braccia in quel tre febbraio del 1944. Benvenuto figlio mio: ti chiamerai Francesco, come il grande Santo innamorato di Dio, destinato a girare in lungo e in largo con occhi curiosi ed i piedi del viandante. Presagio di futuri pellegrinaggi ed incontri in ogni angolo del mondo.

Sisto e Francesco crescono lontani, vivono l'infanzia durante gli anni della difficile ricostruzione. Poi la stessa Voce: "Lascierai tuo padre e tua madre... Seguimi!". Forse si saranno conosciuti in seminario, ma poi le strade prendono direzioni diverse, come i loro caratteri e carismi differenti, accomunati però dall'amore viscerale per il Signore e le greggi che vengono chiamati a guidare. Con il passare degli anni Don Francesco inizia anche a viaggiare e raccontare, soprattutto di chiese che soffrono nel silenzio e nella persecuzione. Don Sisto si dedica sempre più, fino a consumarsi, alla pastorale dei fidanzati e delle coppie di sposi anche di Incontro Matrimoniale. Ha poi saputo trasformare le sue sofferenze - per la malattia che lo ha colpito ormai vent'anni fa - in una offerta continua per il bene della nostra comunità.

I due sacerdoti hanno in comune l'amore appassionato per la montagna, declinato in memorabili campeggi in Val d'Ultimo e campi per giovani in ogni angolo dell'Alto Adige. Sante messe celebrate in alta quota e riflessioni indimenticabili nelle meraviglie del bosco e sotto le stelle. Però la Provvidenza ha scritto a lettere di fuoco nel loro cuore soprattutto il nome di un paese: SOVIZZO. Per questo siamo qui oggi ad abbracciarli entrambi, con il cuore pieno di gratitudine in occasione di questa lieta ricorrenza. Grazie per a Don Sisto ed al nostro parroco don Francesco per l'amore incondizionato per le nostre comunità. Grazie per aver dispensato la Parola di Dio, il loro sorriso e conforto nelle famiglie e nel mondo intero, segno tangibile della vicinanza di Dio che ci cammina a fianco.

Non conosciamo i disegni futuri della Provvidenza. Di una cosa però siamo certi: Don Sisto e Don Francesco saranno sovizzesi per sempre, grazie all'amore che hanno seminato ed è germogliato in frutti meravigliosi, col profumo inconfondibile di relazioni umane così profonde da non avere alcuna data di scadenza. Come la nostra gratitudine. Che Dio vi benedica e vi riempia della sua grazia, carissimi Amici: ad multos annos, ad maiora!

I vostri amici e parrocciani



patibilità di convivenza. Il quadrone che sarà realizzato, di circa 2000 mq, con al centro una fontana alimentata da getti a scomparsa, come quella davanti la chiesa di S. Lorenzo in Vicenza, renderà la pavimentazione scivolosa. Infine la ricostruzione di nuovi edifici di fronte l'ingresso della villa Curti, nell'area resa liberata dalla parziale demolizione, tornerà definitivamente a coprire la vista del monumento storico più visitato a Sovizzo. Mi auguro che queste mie osservazioni servano per qualche riflessione e per rivedere almeno il piano particolareggiato. Grazie a Sovizzo Post per l'ospitalità. Colgo l'occasione per augurare a tutti un sereno Nuovo Anno.

Lino Vignaga

## È TEMPO DI...

"A Vicenza la questura espelle senz'altro anziano (65 anni) e malato (di gotta e artrite reumatoide), LJUBA è scomparso, ce l'hanno portato via aiutateci a ritrovarlo". Questo l'appello degli operatori e volontari Caritas di Casa S. Martino. La sua espulsione potrebbe essere un effetto del decreto sicurezza. La pietà è morta. È tempo di indignarsi contro gli spacciatori di paura,

Maurizio Dei Zotti

## FIDUCIA E SPERANZA

Chiedo un po' di spazio perché attraverso il Sovizzo Post vorrei ringraziare la persona che lunedì sera mi ha riportato nella cassetta delle lettere il portafoglio che avevo perso lunedì mattina. Intatto: Soldi e documenti. Non so chi sia, ma volevo ringraziarlo pubblicamente perché un gesto così, di questi tempi, ti restituisce la fiducia nel genere umano. Grazie anche per questo.

Stefania Pegoraro

## UN ANNO DI CONSAPEVOLEZZE

Il 2019 sarà l'anno delle materie prime, della riscoperta delle origini, delle tradizioni. Questo è quello che si dice, quello che spero. Avremmo tutti bisogno di spogliarci di quest'aura da finta borghesia che sembra essere l'unica apparenza socialmente utile. Forse l'unica cosa che possiamo fare per goderci questa vita è fare caso a quando si è felici, anche nelle giornate più buie, anche quando le cose che ci rendono felici non sono tangibili. Qualcosa che non possiamo vedere, qualcosa che vive nel tuo profondo. Qualcosa che le caramelle, e non solo, ti sottraggono ogni giorno, le emozioni. Non sono i sentimenti, i sentimenti sono più sfuggenti, restano in superficie, mentre le emozioni sono molto più profonde, primordiali.

Non si presta mai l'attenzione necessaria alle piccole cose, alle piccole emozioni che riempiono le nostre giornate. Spesso non ce ne accorgiamo perché siamo troppo impegnati a sembrare felici, ad essere pessimisti. Abbiamo sempre problemi da risolvere, a tutti i costi. Non ci rendiamo conto che sono proprio queste piccole gioie che ci danno la forza per affrontare i problemi che ogni giorno attanagliano il nostro stomaco. Sono le piccole cose che generano emozioni, una tra le cose più arcane in cui mi sia mai imbattuto.

Sono molto legato alla cucina e alla cultura

italiana, sarà per questo che in entrambe trovo grandi emozioni nei piccoli gesti. Ad esempio, hai mai fatto caso al rumore del vino mentre viene versato nel calice? Per me è uno dei più affascinanti, perché viene interpretato sulla base del tuo stato d'animo, un po' come lo sciabordio del mare. Può sembrare che riempia il vuoto per colmare una mancanza, può sembrare un torrente in piena che scorre nel tumulto della tua irrequietezza, o della tua gioia. E così a fine giornata, quando sei affranto, demolito da una giornata di lavoro, deluso dalle persone, un piccolo gesto può sempre ricordarti che hai vissuto dei momenti stupendi con persone incredibili, può ricordarti che domani è un altro giorno e non è finita.

Potrai non capire dove sei e che cosa ti sta succedendo, ma non pensare a ciò che vedi, ascolta, ascolta la voce che ti chiama da dentro, trova la risposta alla domanda a cui non vuoi rispondere.

Ci auguro questo per l'anno nuovo. Niente utopie, niente cose banali. Solo la maturità di fare caso alle piccole cose, ai piccoli gesti. Di ascoltare le altre persone, di essere meno egoisti. Anche quando saremo arrabbiati e tornati a casa vorremo sfasciare tutto. Non costringere le persone che ti amano a comprare quintali di colla e scotch, perché prima o poi non basteranno più.

Fai caso a quando sei felice.

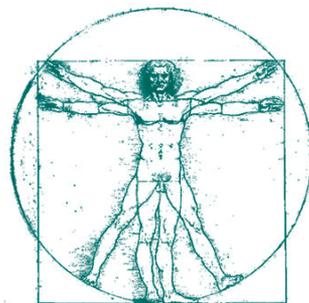
Nicola Zanotto

## UN VOLO MERAVIGLIOSO



Ringraziamo di cuore l'amico Luciano Francesco Piva ed il collega Luigi Scardovi de "Il Resto del Carlino" per aver condiviso con il nostro giornale questa bella ed emozionante notizia:

"Stava giocando nel giardino della casa dei nonni paterni, quando la sua attenzione è



## FISIOSPORT SRLS

Studio di Massofisioterapia  
Recupero funzionale traumi  
(spalla, ginocchia, dolori artrosici vari...)  
Riabilitazione - Visite specialistiche  
Kinesiologia - Preparazione atletica

Il referente MARCO ZAUPA  
è lieto di presentare  
**UNA STRAORDINARIA  
NOVITÀ IN FISIOTERAPIA:  
LA FISICA SPOSA  
LA FISILOGIA!**



Una nuovissima e rivoluzionaria tecnologia consente di **ATTIVARE LE CELLULE STAMINALI in modo da favorire e stimolare PROCESSI DI RIPARAZIONE ED ANTIDOLORIFICI con delle semplici sedute ambulatoriali.**

**IL TUTTO SENZA PRELIEVI DI SANGUE  
E SENZA ATTO CHIRURGICO  
NESSUNA CONTROINDICAZIONE  
E CON RISULTATI ECCEZIONALI**

**SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO  
telefonando a: 340 7709547 - 347 4862882**

FISIOSPORT SRLS - Via Mascagni 2, SOVIZZO (sopra il supermercato Ali)  
e-mail: zaupa.marco63@gmail.com

## L'AGENDA DELL'U.R.P.

### Promozione e Valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo

Il Comune di Sovizzo, al fine di favorire la partecipazione attiva delle persone anziane alla vita sociale e civile del proprio territorio, seleziona per l'anno 2019 cittadini residenti che abbiano dai 60 ai 75 anni di età, che siano titolari di pensione ovvero non siano lavoratori subordinati o autonomi e che vogliono impegnarsi in servizi di pubblica utilità. Le domande, redatte su apposito modulo, dovranno essere presentate entro e non oltre venerdì 22 febbraio 2019 al Comune di Sovizzo - Ufficio Protocollo. Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Servizi Sociali: telefono: 04441802116 - e-mail: serviziisociali@comune.sovizzo.vi.it

### Domeniche al museo

Il Museo Zannato di Montecchio Maggiore propone tre laboratori domenicali per bambini dai 6 agli 11 anni, tutti in programma dalle ore 15.30 alle 17.30. 3 febbraio: La magia della Scienza: Acido o Base? - 7 febbraio: I segreti del Pantheon Romano - 24 marzo: Costruiamo il gioco dei Faraoni egizi. Quota di partecipazione: 7 euro a bambino. L'attività verrà confermata al raggiungimento del numero minimo di partecipanti. Per le adesioni: compilare e inviare il modulo di prenotazione reperibile sul sito [www.museozannato.it](http://www.museozannato.it) - Infoline 0445.1716489

stata attirata da un palloncino di colore rosa che era rimasto impigliato, con il suo groviglio di fili, in una rete. Così Giacomo Ghiselli, bambino di 9 anni di Voltana, si è avvicinato spinto dalla curiosità, constatando che si trattava dell'unico di 10 palloncini (5 azzurri e altrettanti rosa) che non era ancora scoppiato. E la curiosità è aumentata quando ha visto che c'era legato un foglio arrotolato. Una sorta di pergamena con la scritta:

"Due piccoli occhi per guardare Dio. Due piccole orecchie per udire la sua Parola. Due piccoli piedi per seguire la sua strada. Due piccole labbra per cantare le sue lodi. Due piccole mani per fare il suo volere. E un piccolo cuore per amarlo per sempre. Ecco, Signore, il nostro bambino".

Si trattava di una preghiera 'elevata al cielo', seguita dai nomi dei 55 bambini battezzati nel corso del 2018 nelle 4 parrocchie (Santa Maria Assunta di Sovizzo al Piano, Santa Maria Annunziata di Sovizzo Colle, San Bartolomeo di Montemezzo e Santa Maria di Loreto di Valdimolino) dell'Unità Pastorale di Sovizzo, comune veneto di circa 7.500 abitanti in provincia di Vicenza. Contattati dai genitori di Giacomo, gli organizzatori dell'iniziativa, nel ringraziare il bambino e nell'esprimere la sorpresa per il ritrovamento, hanno spiegato che il lancio di quel gruppo di 10 palloncini, era avvenuto domenica 13 gennaio dal sagrato della chiesa di Sovizzo al Piano. Quindi i palloncini hanno compiuto un tragitto, in linea d'aria, di circa 115 chilometri e che, salvo diverse traiettorie provocate dai venti in quota, i palloncini, oltre alla provincia di Vicenza, hanno attraversato quelle di Padova, Rovigo e Ferrara, fino a planare in quella di Ravenna.

Adesso non è da escludere che questo simpatico episodio dettato dal caso possa sfociare in un incontro oppure, perché no, in una sorta di gemellaggio tra l'Unità Pastorale di Sovizzo e la parrocchia della frazione lughese."

Luigi Scardovi

## SERATA SULL'ALIMENTAZIONE

Lunedì 11 febbraio alle ore 20.00 presso la casa Alpina di Tavernelle, si terrà una serata gratuita dal tema "Alimentazione e integrazione dello sportivo". Annualmente con gli amici del VI BIKE OUTDOOR offriamo, a sportivi e non, la possibilità di aumentare la propria conoscenza in merito con specialisti di alto livello. Per informazioni contattate pure Matteo Signorato 328 011 59 15. Vi aspettiamo numerosi!

Gli organizzatori

## DAL PROGETTO GIULIA



La compagnia teatrale Los Pop Korns, di Dueville, presenta lo spettacolo dal titolo "AL DI QUA NELL'ALDILÀ" il prossimo 16/02/2019, alle ore 21.00 al Teatro San Pietro a Montecchio Maggiore. È una occasione per sedersi con tutta la famiglia, amici e parenti in una comoda poltrona per rilassarsi e ridere alle esilaranti occasioni vissute dal protagonista.

Il ricavato andrà devoluto ai progetti di Associazione Progetto Giulia: il contributo responsabile suggerito è di 5 euro a spettatore. Vi aspettiamo numerosi! Chiediamo spazio anche per una ricerca particolare per i nostri amici di Yungay in Perù. Per caso avete in casa una macchina da cucire funzionante che non utilizzate più? La invieremo in Perù per avviare un laboratorio di sartoria! Ne servirebbero una decina, quindi vi invitiamo a passare parola ad amici e conoscenti.

Associazione Progetto Giulia

## DA GANTTPROJECT ALLE SOFT SKILLS



Lunedì 8 aprile 2019, dalle 15:30 alle 18:00, ci sarà la seconda presentazione del mio libro "Da GanttProject alle Soft Skills - gestire, pianificare e controllare i progetti" (Aracne editrice; ISBN: 978-88-255-1491-9). Si terrà a Mantova, in via Portazzolo 9 (telefono: 0376 2371). Organizzato da Confindustria

Mantova, l'evento segue quello dello scorso anno (20 luglio 2018, Lavaiano di Lari, Pisa), che vide protagonisti Cinzia Giachetti (Presidente della Fondazione IDI, Istituto Dirigenti Italiani) e Mario Cardoni (Direttore Generale di Federmanager nazionale).

Per partecipare alla presentazione di lunedì 8 aprile 2019, non è richiesta alcuna quota d'iscrizione, trattandosi di un evento gratuito. Bisogna, però, registrarsi tramite Assoservizi Mantova, società di Servizi di Confindustria Mantova, perché la capienza della sala è limitata. Chi è interessato può farlo qui: <http://formazione.assoservizi.mn.it/corso/management/notizia/189/project-management-ottimizzare-costi-e-tempo/>.

Più che un libro, "Da GanttProject alle Soft Skills" è un vero e proprio manuale operativo, uno strumento pratico grazie al quale possiamo essere tutti Project Manager, non importa se si tratta della ristrutturazione di casa, di un viaggio avventuroso all'altro capo del Mondo o di una missione spaziale. Infatti, ho volutamente scelto un approccio estremamente pratico, anche grazie alla discussione di due casi di successo (Pagani Automobili e Zordan Group), che sono presentati e discussi nel capitolo VII ("Vincere domani"). Per chi vuole saperne



## CENTRO MEDICINA SALUTE

riabilitazione e terapie integrate

Riabilitazione dopo traumi o chirurgia ortopedica:  
distorsioni, protesi, ricostruzione legamenti, lussazioni...  
Fisioterapia strumentale: TECAR, laser, ultrasuoni  
Osteopatia  
Psicoterapia  
Naturopatia

direttore: dott. Andrea Schiavo  
via Roma 71, Sovizzo (di fronte a Villa Curti)  
tel: 3489831141  
mail: [info@centromedicinasalute.com](mailto:info@centromedicinasalute.com)

di più, le prime venti pagine possono essere scaricate gratuitamente dal sito della casa editrice (<http://www.aracneeditrice.it/pdf/9788825514919.pdf>).

Nelle 236 pagine del testo è racchiusa la mia esperienza più che decennale, maturata in contesti anche internazionali, passando dalle costruzioni alla missilistica, dallo sviluppo di nuovi farmaci allo spazio e alla difesa, tutte applicazioni di cui parlerò durante la presentazione del libro.

Giovanni Bonini

## EDUCAZIONE CIVICO/SOCIALE 2019

Primo Incontro: GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 2019 - Ore 20.30 ESSERE SE STESSI: SI PUÒ? Non ha senso metterci etichette, siamo, anzi, diventiamo ogni giorno sempre più noi stessi. Relatore: Dott. Carmelo Rigobello. L'associazione "Persone e Territorio - Sovizzo", per il terzo anno consecutivo, propone a tutti i cittadini di Sovizzo e dei comuni limitrofi una serie di Incontri di Educazione Civico/sociale, gratuiti. Essi sono divenuti per molti un importante appuntamento culturale. L'educazione civica ha come fine l'educazione dell'individuo, del cittadino per una consapevole e corretta partecipazione alla dimensione civile e sociale. Le molteplici contraddizioni, presenti nella nostra società, ci inducono a riflettere (come potrete vedere dal programma che sarà consegnato alle famiglie oppure che potrete trovare sulla pagina facebook "Persone e Territorio - Sovizzo") su noi stessi, sul "chi siamo, verso dove vogliamo andare, sulla nostra casa comune". Oggi più che mai è necessario "guardarci dentro", nutrire il proprio "mondo interiore" per compiere scelte sempre più libere. Purtroppo sembra che "il mondo interiore della moltitudine" risuoni solo in base agli input desiderati e selezionati da pochi o dal mercato. La conoscenza di sé, la capacità di discernere, il vivere realmente i valori etici, quelli, ad esempio, inseriti nella Costituzione Italiana oppure all'art.1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, aiutano a fare crescere anche la nostra società. Senza una vera consapevolezza interiore non potrà esservi, a nostro avviso, un mondo stabilmente migliore. Una volta compreso "chi siamo e che cosa vogliamo" ne conseguirà, quasi certamente la disponibilità ad "aprirsi alla comunità". Il 2019 sarà per noi di Sovizzo l'anno delle elezioni amministrative ed europee. Riteniamo sia importante approfondire pertanto quali siano gli ambiti che interessano un'amministrazione comunale locale, quali dovrebbero essere le scelte prioritarie per la persona, coscienti delle disuguaglianze e delle povertà oggi esistenti nella nostra società. "La nostra Europa" sarà il tema, molto attuale, dell'incontro del 09 maggio prossimo. Siamo tutti consapevoli che in un mondo globalizzato, da soli, non si va da nessuna parte. La nostra associazione, è molto attenta anche al territorio e a chi lo abita. Di anno in anno perciò cammineremo per le nostre Contrade. Persone e Territorio a luglio 2019, in occasione della Festa della Madonna del Carmelo, sarà a San Daniele. Riscopriremo insieme agli abitanti "spazi e luoghi di vita della Contrada di ieri e di oggi". Il nostro percorso civico si concluderà con una passeggiata con i residenti in Contrada, che ci permetterà di ri-conoscerci, di comunicare, di ammirare più da vicino la nostra "casa comune" ed impegnarci a proteggerla, di conoscere l'ambiente natu-

rale del rio Mezzarolo, di apprezzare l'arte e le attività economiche dei residenti di San Daniele.

Pier Luigi Cecchinato

## GRIDA NEL SILENZIO



Il 15 gennaio con una sentenza importante ed innovativa il TAR del Lazio obbliga i Ministeri dell'Ambiente, della Salute, dell'Istruzione Università e Ricerca, a provvedere, in attuazione all'art.10 della Legge 36/2001 ed entro sei mesi, ad una campagna informativa rivolta all'intera popolazione avente oggetto l'individuazione delle corrette modalità di utilizzo degli apparecchi di telefonia mobile (cellulari e cordless) e l'informazione dei rischi per la salute e per l'ambiente connessi ad un uso improprio di tali apparecchi. Nella serata di mercoledì 6 febbraio 2019 presso la Sala Conferenze del Comune di Sovizzo, medici e altri onorati ospiti esperti nel campo, spiegheranno i gravi pericoli legati all'uso delle attuali e nuove tecnologie della telecomunicazione a cui sono soggetti, in particolare, le fasce della popolazione più deboli quali bambini ed adolescenti. La serata è aperta con il benvenuto a tutta la cittadinanza.

## LA COSTRUZIONE DEL REGNO



"La costruzione del Regno" è l'ultimo dipinto realizzato da Teresa Soardi, nostra concittadina e conosciuta da molti sovizzesi per le sue opere ispirate ai suoi viaggi in Centro e Sudamerica. Come in molti dei suoi dipinti, anche in questo la sua arte si fonde con un messaggio di fede, che avremo modo di approfondire attraverso un commento biblico di don Dario Vivian, biblista della nostra Chiesa di Vicenza. L'appuntamento è per martedì 5 febbraio alle ore 20,30 presso la chiesa Santa Maria Assunta di Sovizzo, dove il dipinto sarà in esposizione dal 2 al 10 febbraio. Durante la serata ci saranno intermezzi musicali eseguiti da Marianne Wade (violino) e Antonio Mistè (violoncello). Vi aspettiamo.

Unità Pastorale di Sovizzo